

Mi piace quando Gesù, come in questo Vangelo, è così concreto perché credo che tutti noi siamo così ancora oggi: quante pagliuzze vediamo, quante volte ci viene da dire *ma quella persona lì, quell'atteggiamento lì, quella famiglia lì, quel prete lì, quel giovane lì ...* e dopo diciamo tutte quelle cose che loro dovrebbero fare! È inevitabile questo, e dicevo mi piace la verità e la schiettezza di Gesù che non dice: non è vero, non ci dice che non abbiamo visto bene la pagliuzza nell'altro ma dice che non vediamo la nostra trave, quella trave che è davanti ai nostri occhi. Il nostro modo di vedere ci fa cogliere i limiti ... e il nostro progetto in questo anno di Goccia di Speranza di limiti ne ha avuti, si vedono, sono evidenti secondo il nostro schema, tanto evidenti che sappiamo vedere quelle pagliuzze ma senza vedere le nostre travi.

Per vedere le travi bisogna stare dentro le relazioni, ci sono relazioni in cui in modo evidente sono posto in questa condizione, di non fuggire l'evidenza. Allora è chiaro che camminare con i nostri amici, i nostri piccoli, che sono dei giganti, insieme alle loro famiglie diventa per noi un modo per non inciampare nelle nostre travi ed è provvidenziale che oggi il Signore ci dica che questo progetto è un modo per vedere, per vedere bene.

Dicono, giustamente, che non si vede se non con il cuore, e solo chi ama può fare questa operazione chirurgica, cioè può scendere nella profondità del fratello amato e toccare la sua debolezza perché la toccherà con amore; il fatto stesso che la ami e ci entri con amore è un dono che tu stai facendo a te stesso. In questo senso qui dovremmo avere il cuore lieto, tenerci questo tesoro tra le mani, tenercelo vicino, con decisione, con libertà proprio perché per noi è essenziale riuscire a vedere. Uno dice: *ma don, noi ci vediamo bene!*

Ok, abbiamo capito, siamo tutti intelligenti per capire che non ci vediamo poi così bene: non è tanto il vedere fisico, è il vedere la nostra vita, le nostre azioni, il vedere che muove la gioia, il sentimento del nostro cuore che si muove in base a quello che vede.

Tante volte, se andiamo dentro al nostro sentimento, dopo questi lunedì vediamo che le nostre sofferenze sono poi delle cose così piccole, a volte meschine, a volte potremmo dire ipocrite. Allora siamo guariti, siamo sulla via di guarigione. Questo dovrebbe essere lo stile della vita comunitaria non perché non abbiamo un giudizio ma perché il giudizio che abbiamo deve essere per noi un giudizio di misericordia, quello stesso di Dio.

Pensate se Dio ci guardasse come noi ci guardiamo o come noi guardiamo i fratelli! Ma Dio non è che non ha un giudizio, anzi vuole che noi abbiamo un giudizio sulla realtà, dobbiamo averlo e dobbiamo maturarlo e lo si matura in un confronto e in un dialogo proprio riuscendo ad operare la nostra capacità di vedere. La coscienza ci è data proprio per vedere il bene, per riconoscerlo; se io non opero bene nella mia vita perché non ho una capacità di vedere il bene io non farò il bene e il fatto che non farò il bene e farò invece il male non è un vanto, non è che mi farà star meglio .... faccio di solito questo esempio: il fatto che tu non vai da un medico che ti diagnostica un tumore non è che il tumore non ce l'hai anche se sul momento stai bene, e ti dispiace di esserci andato perché il medico ti ha sentenziato un tumore; se il tuo cuore ha il tumore della malattia dell'egoismo, della chiusura, del brontolamento, della tristezza non è che se non lo metti sotto la luce di Dio questo non c'è; se Dio te lo fa vedere non puoi dire: ah meglio stare lontano dalla Parola di Dio perché mi fa vedere come sono. Ti fa vedere ciò che stai diventando se non ti vedi davvero.

Noi lo fuggiamo questo, nell'illusione ... scusate ma quell'esempio di prima è preciso, io sono quasi infastidito da quella diagnosi. E così anche nel cuore; perché uno fugge secondo voi la preghiera quotidiana? perché abbiam paura. Perché uno fugge la frequentazione della Parola di Dio in famiglia? eh ma perché la Parola di Dio è una spada a due tagli che scende e mette a nudo la tua relazione, ti dirà dove tu sei in quel momento lì nel rapporto con tua moglie, con i tuoi figli; ti aiuta ad andare verso la verità. E non è che se tu non ci metti dentro la Parola di Dio quella verità lì di male, di non relazione, di chiusura non esiste! non è che l'ignoranza ti salva, non è che se non ami la tua relazione cresce lo stesso, non è che se non ti apri comunque stai bene ugualmente, stai camminando verso la felicità ... no, tu stai camminando ma stai camminando verso il baratro! e se io non te lo dico, è come un cieco che sta andando verso il baratro, viene istintivo, è bene che lo

avverta, è bene che glielo dico, è bene che io l'aiuti.

La Parola di Dio in questo che cos'è? E' quell'esperienza che ci aiuta a vedere pian piano la verità della nostra vita. Cosa dobbiamo chiedere? Che il Signore ci doni questo coraggio, proprio attraverso l'incontro con le persone ci doni questo coraggio, questa libertà perché impariamo ad avere questa coscienza retta, non che distingue il bene secondo me, non che si fonda sul bene secondo me, non che si fonda su una propria misura ma la misura su cui il nostro cuore è formato, è stampato è il cuore di Dio, quindi abbiamo bisogno di quella misura lì, di quell'esperienza lì, di quella gratuità lì, abbiamo bisogno di quella forza lì e senza quella il nostro cuore non ci sta dentro, non ci riesce ... non è questione di volontà e basta, è questione di sentirsi amati. La Parola di Dio, nel purificare, nel togliere sana.

Noi invece ci illudiamo che non togliendo, non facendo rimarremo più sani e invece no, togli prima la trave dal tuo occhio. Ecco, ringraziamo quei fratelli, quegli amici, quelle persone che ci hanno aiutato a riconoscere, a vedere e vedrete che la persona più fedele, che con più pazienza sa operare e anche con più chiarezza è proprio la Parola di Dio, è Gesù Cristo; e anche nel momento in cui nessuno si attende perché pensa che poi chissà come reagisci il Signore ha la strada, se tu sei disponibile, e ti aiuta a dire quella verità lì e quella verità ti libera ... oh Dio come si sta bene! E' vero che subito brucia, come dopo un intervento, ma finalmente sei sano nell'amore.